

Comune di NOVI DI MODENA

Provincia di MODENA

Regione EMILIA ROMAGNA

COSTRUZIONE DI UNA CONDOTTA PER LA MAGLIATURA DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE GAS METANO IN MEDIA PRESSIONE DEI COMUNI DI CARPI E NOVI DI MODENA

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTO AS RETIGAS 21-5102

COMMITTENTE:



Via Maestri del Lavoro n. 38 - 41037 - Mirandola (MO)
web: www.aimag.it - e-mail: info@aimag.it

Il Responsabile
Area Impianti Ambiente

(ing. Paolo Monoscalco)

TITOLARE INCARICO:

Studio ALFA S.p.a.
v.le Ramazzini 39D
42124 Reggio Emilia
Tel. 0522 550905 - Fax 0522 550987
email: info@studioalfa.it



Direttore tecnico:
ing. Matteo Cantagalli

Rapporto ambientale:
ing. Luigi Settembrini
arch. Elisa Ferretti



Il Progettista

(ing. Matteo Cantagalli)

Variante urbanistica Comune di Novi di Modena

Data	Giugno 2021
Scala	---
Disegnatore:	---
REVISIONE	DATA
00	Emissione
Cartigli relazioni.dwg	

Sintesi non tecnica ValSAT
Comune di Novi di Modena

TAVOLA **VAS_06**

1 PREMESSA

La presente “Sintesi non tecnica” è un compendio del Rapporto ambientale redatto ai sensi della normativa regionale vigente in materia per la Regione Emilia-Romagna. Nella Sintesi non tecnica è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di ValSAT in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati (sintesi non tecnica, L.R. 24/2017 art. 18). .

La sintesi non tecnica è un documento il cui obiettivo è rendere più facilmente comprensibile, anche a un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), garantendo una lettura in modalità autonoma e meno tecnica.

La procedura VAS è regolamentata dal Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

2 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO E DELLA VARIANTE

L'area interessata dall'intervento è situata nella parte nord della provincia di Modena, nella porzione ovest della medio-bassa pianura modenese, fra la frazione di Fossoli di Carpi e Rovereto di Novi di Modena, in parte nel territorio comunale di Carpi e in parte nel territorio comunale di Novi di Modena.

La nuova condotta avrà origine nel Comune di Carpi in località Fossoli, in adiacenza a via Remesina Esterna e si svilupperà in parte in territorio del Comune di Carpi e in parte in territorio del Comune di Novi di Modena, sino alla via 25 Aprile nel Comune di Novi di Modena in località Rovereto sul Secchia dove sarà collegata alla rete di media pressione in 4° specie esistente.

Il tracciato della nuova condotta, misura in totale 3.748,00 m, di cui circa 1.727 nel territorio del Comune di Carpi e **2.021 metri nel Comune di Novi di Modena**.

Tutta la viabilità che verrà interessata dall'intervento è costituita da strade comunali (via Remesina Esterna e via Gruppo in comune di Carpi, via XXV Aprile in Comune di Novi di Modena) e da strade interpoderali (strade bianche).

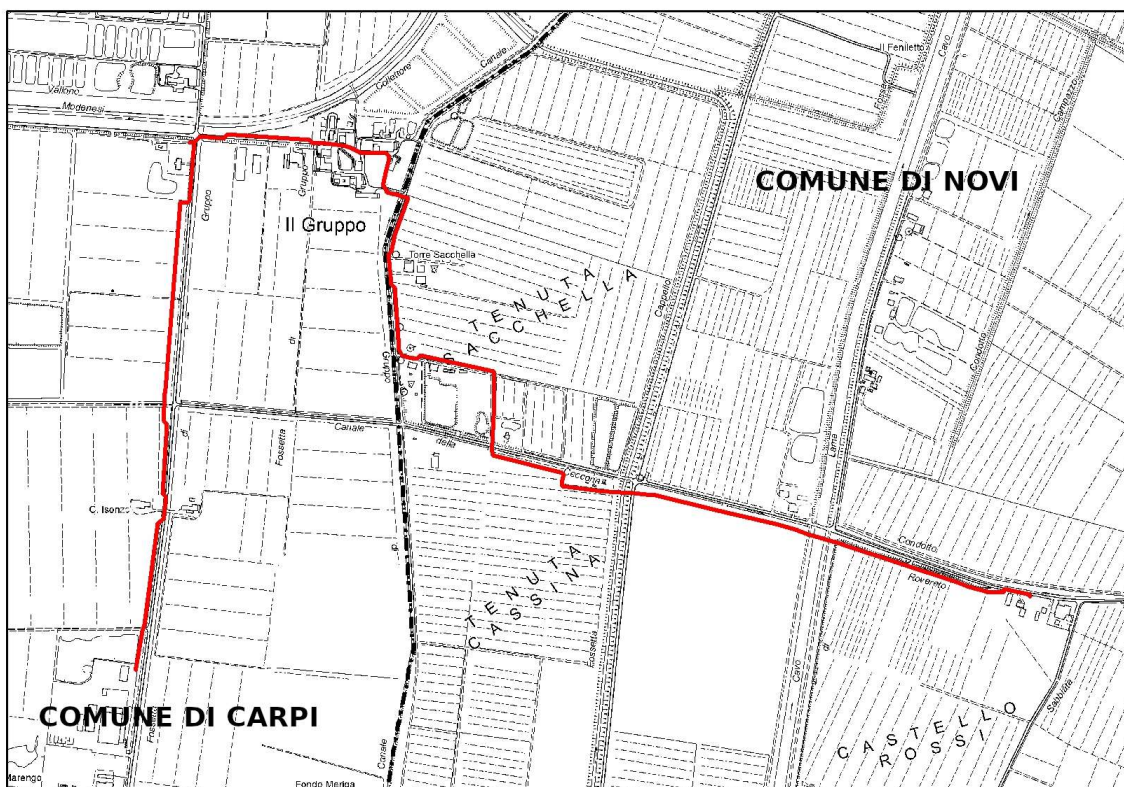


Figura 1 – Inquadramento dell'opera in esame su Carta tecnica regionale (in rosso). Il tratteggio nero identifica il confine tra i comuni di Carpi e Novi di Modena

Finalità del progetto è di collegare il nuovo impianto di produzione biometano previsto presso l'impianto di compostaggio di Fossoli, gestito da Aimag Spa, con la rete di distribuzione del gas metano, in modo da renderlo disponibile per le utenze finali.

La situazione attuale vede la presenza di un terminale di rete di 4° specie (1,5 bar \geq MOP \geq 5 bar), in Via Remesina Esterna all'altezza del civ. 27/a nel Comune di Carpi. La condotta esistente è in acciaio, DN 80 rivestita in polietilene, posata nell'anno 2019. Tale condotta, collegata alla rete di Carpi, è alimentata dalla cabina di primo salto denominata "Carpi 2".

Sulla via 25 Aprile nella frazione di Rovereto sul Secchia è invece presente una condotta di 4° specie in acciaio DN 150 che si estende fino al civ. 121. Tale condotta, collegata alla dorsale presente su Via Chiesa Nord, è alimentata dalle cabine di primo salto denominate "Carpi 2" e "San Possidonio".

Il progetto prevede la posa di una nuova condotta che realizzi una magliatura fra le reti descritte, sviluppandosi in corrispondenza delle vie Remesina Esterna, Gruppo e XXV Aprile.

Nel definire il progetto qui illustrato, sono state valutate diverse alternative progettuali prima di scegliere l'ipotesi attuale - in quanto più rispondente alle esigenze e agli obiettivi di sicurezza e sostenibilità per la realizzazione di condotte per il trasporto di metano:

- ALTERNATIVA 0: non realizzazione del collegamento tra impianto di produzione di biometano di Fossoli e la rete di distribuzione alle utenze;
- ALTERNATIVA 1: allacciamento del nuovo impianto di produzione di biometano di Fossoli alla rete gestita da SNAM;
- ALTERNATIVA 2: realizzazione della magliatura delle reti di distribuzione lungo via Remesina Esterna, via Gruppo e via XXV Aprile, attraversando l'abitato di Gruppo con una condotta alimentata da entrambe le direzioni (*IPOTESI ATTUALE*)
- ALTERNATIVA 3: realizzazione della magliatura delle reti di distribuzione, collegando l'abitato di Gruppo "ad antenna" ovvero mediante una diramazione dalla condotta in via Remesina Esterna.

Valutate tutte le alternative, AIMAG Spa ha deciso di optare per l'immissione del biometano prodotto nella rete di AS RETIGAS, società del gruppo AIMAG che gestisce la rete gas nel territorio di Carpi e Novi di Modena e fornisce attualmente il metano all'abitato di Rovereto, mediante doppia fornitura all'abitato di Gruppo, come da progetto illustrato (**ALTERNATIVA 2**), poiché è la soluzione che - con tempi certi - permette l'attuazione di una previsione già intessere di sviluppo della rete di AS RETIGAS, garantisce i migliori parametri di sicurezza e consente di migliorare il funzionamento generale della rete.

Per completezza, si descriverà di seguito l'interno progetto, inclusivo del tratto che ricade all'interno del Comune di Carpi e del tratto che ricade nel Comune di Novi di Modena.

Gli interventi previsti sono raggruppabili nelle seguenti tipologie:

- scavo con posa della rete gas in acciaio e dei dispositivi accessori;
- esecuzione dei collegamenti alle reti esistenti mediante macchina tamponatrice;
- attraversamenti di canali e strade con tubo camicia in polietilene DE 280 / DE 355 o in acciaio rivestito in polietilene DN 300.

Le tubazioni saranno posate mediante scavi a cielo aperto a sezione obbligata di larghezza indicativa di 0,75 m, con pareti dello scavo adeguatamente protette da cassa chiusa o disposte a gradoni per tutti i casi in cui sia necessario accedere all'interno dello scavo da parte degli addetti ai lavori. La profondità media di posa delle tubazioni sarà tale da garantire un ricoprimento non inferiore ad 1,30 m al di sopra delle generatrici superiori nei tratti su terreno vegetale.

Il tragitto si svilupperà per la maggior parte lungo le fasce perimetrali di terreni agricoli, in modo da arrecare il minor impatto possibile alle proprietà ed all'esercizio dell'attività agricola e di non intaccare gli ambiti naturali, ed in parte sulla sede stradale della Via Gruppo, a seguito di ottenimento di apposita autorizzazione agli scavi rilasciata dai Comuni di Carpi e di Novi di Modena.

In questa parte di tracciato la profondità minima del ricoprimento della condotta, con riferimento alla generatrice superiore è pari a 1,30 m. Solo per tratti brevi la posa è stata progettata sulla sede stradale di strade asfaltate o strade bianche (vedi tavola di progetto T3 "Particolari costruttivi"). In tale caso, la profondità minima del ricoprimento della condotta, con riferimento alla generatrice superiore può ridursi a 1,00 m, valore minimo imposto dal Codice della strada D. Lgs. 30/04/1992 n°285 e s.m.i..

Sul tracciato si incontrano diverse interferenze che ostacolano la posa con metodo tradizionale dello scavo a cielo aperto.

Infatti molteplici sono i punti in cui si incontrano canali in gestione all'ente di bonifica, rilevati stradali o fossati di rilevanti dimensioni che risultano insuperabili con le tecniche tradizionali. Si rende così necessario l'utilizzo di tecnologie così dette "No Dig" ovvero che consentono la posa della condotta, eventualmente all'interno di un tubo camicia, senza la necessità di eseguire scavi a cielo aperto. Le tecnologie previste sono:

§ T.O.C. (Trivellazione orizzontale Controllata) - tale tecnica permette di posare anche lunghi tratti di condotta senza eseguire scavi, fino a 200 m, richiedendo l'esecuzione di nicchie soltanto in corrispondenza della giunzione di due parti di condotta posate con lanci di T.O.C. separati. Poiché i tubi in acciaio consentono raggi di curvatura ridotti, tale tecnica non è consigliabile su tratti brevi.

§ SPINGITUBO/PRESSOTRIVELLA - tale tecnica permette di posare generalmente brevi tratti di condotta senza eseguire scavi. Richiede la predisposizione di nicchie di lancio e di uscita di dimensioni importanti necessarie per l'alloggiamento delle macchine operatrici.

Tempistica di cantiere

Per la realizzazione delle opere in progetto si prevedono 227 giorni naturali e consecutivi di attività, come da cronoprogramma di progetto, che vengono tradotti nel Piano di sicurezza e coordinamento in **7 mesi di durata presunta dei lavori**.

Si rimanda al cronoprogramma di progetto esecutivo per il dettaglio delle fasi realizzative.

Modalità esecutiva dei lavori

Per **area di cantiere** si intende la zona in cui effettivamente si stanno svolgendo le operazioni di posa della condotta. Vista la natura del progetto, l'area di cantiere sarà ubicata in prossimità del tracciato e sarà mobile ovvero avanzerà con l'avanzamento dei lavori.

Gli accessi provvisori alle aree sono previsti direttamente dalla viabilità ordinaria e/o con brevi tratti di raccordo su capezzagne o su piste create ad hoc, di larghezza tale da permettere l'ingresso degli autocarri, in posizioni concordate con i proprietari. Sarà onere di AS Retigas restituire alla proprietà, a fine lavori, il fondo in condizioni pari alla situazione ante-operam.

É prevista la predisposizione di una sola **area di stoccaggio** ove stoccare i materiali necessari alla realizzazione dell'opera. L'area individuata è quella al Fg. 43 Mapp. 89 del Catasto del Comune di Novi di Modena. Questa area recintata, di proprietà dell'ente comunale, oggi è gestita da AIMAG. All'interno sono presenti alcune apparecchiature ed impianti per il servizio di distribuzione acqua. AS Retigas prenderà accordi con AIMAG per l'utilizzo temporaneo separando fisicamente in modo provvisorio le aree di competenza.

L'area è stata scelta, non solo per le dimensioni e perché di proprietà pubblica, ma anche perché facilmente accessibile tramite strada ghiaia e sufficientemente grande per consentire le manovre agli autocarri. Tale area inoltre non è coltivata pertanto lo stoccaggio non arrecherà danni alle produzioni.

L'ingombro maggiore sarà dato dai tubi. Il programma dei lavori però prevede che questi rimangano nell'area di stoccaggio per un breve periodo infatti, l'operazione immediatamente successiva all'accatastamento è lo sfilamento lungo il tracciato di posa. É plausibile pensare che, ove fosse possibile, lo scarico e lo sfilamento possono essere contemporanei. In tale casistica i tubi non sosterebbero in area di stoccaggio. Tale organizzazione viene lasciata all'impresa esecutrice.

Le operazioni di scavo della trincea e di montaggio della condotta richiederanno l'apertura di un'area di passaggio, denominata **“fascia di lavoro”**. Questa fascia dovrà essere il più continua possibile ed avere una larghezza tale, da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.

Al completamento dei lavori, la condotta risulterà completamente interrata e la pista di lavoro ripristinata; alcuni accessori saranno posti fuori terra ed in particolare Paline segnaletiche, Sfiati guaine e Conchiglie portacavi.

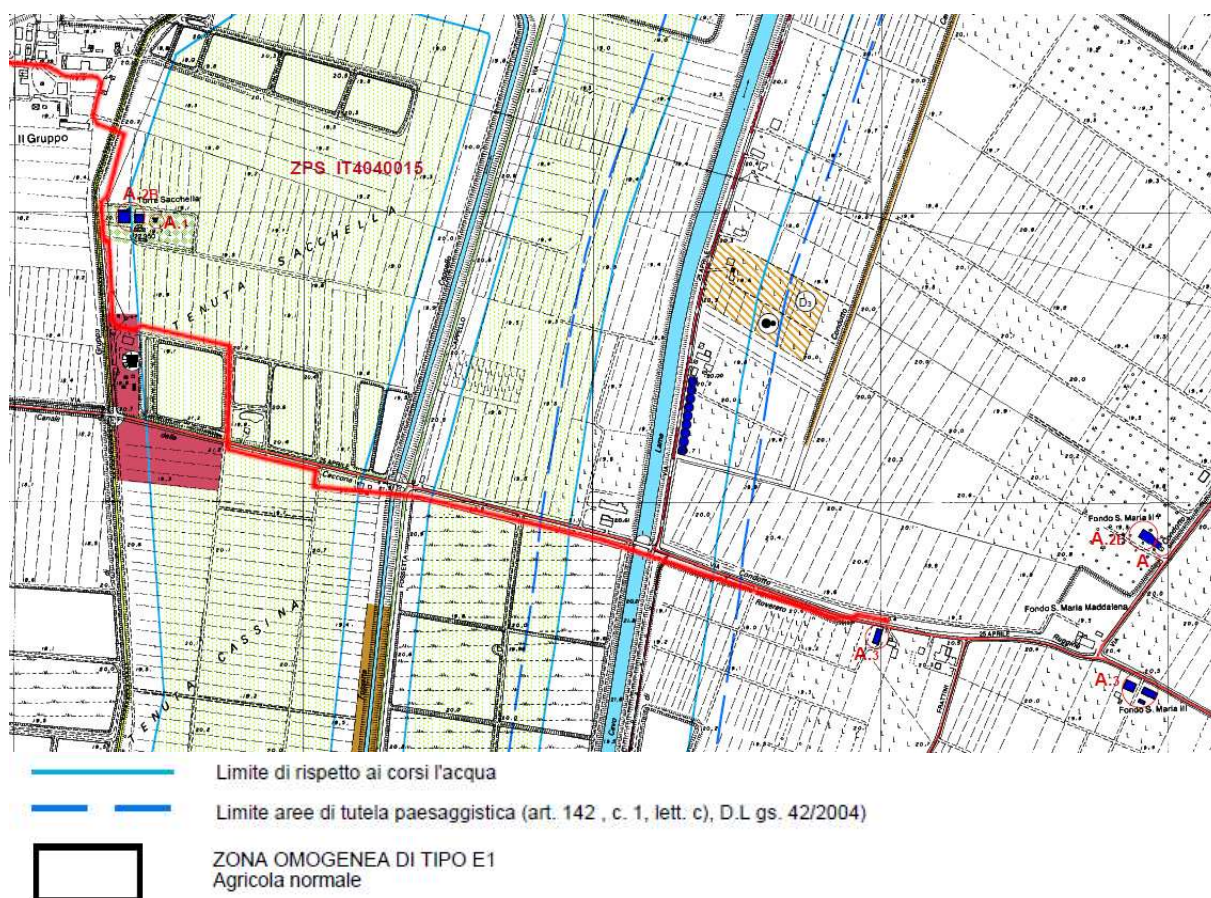
3 PIANIFICAZIONE COMUNALE: IL PIANO REGOLATORE COMUNALE DI NOVI DI MODENA

La disciplina urbanistica vigente nell'area oggetto di trasformazione è disposta nel territorio del Comune di Novi di Modena da:

- il Piano Regolatore Generale (PRG) - approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 448 del 31.07.2000, la cui versione aggiornata e coordinata è stata approvata con Variante specifica ex articolo 15 LR 47/78 e sm n. 8 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 09/07/2011;
- il Regolamento Edilizio - approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 30 luglio 2002, successivi adeguamenti e varianti; Variazione di tutto l'articolato con DCC n. 61 del 21/12/2017.

Il Piano Regolatore Generale è lo strumento di pianificazione urbanistica generale dell'intero territorio del comune di Novi di Modena.

La tavola 3.09 "Zonizzazione del territorio" definisce gli usi delle varie parti del territorio.



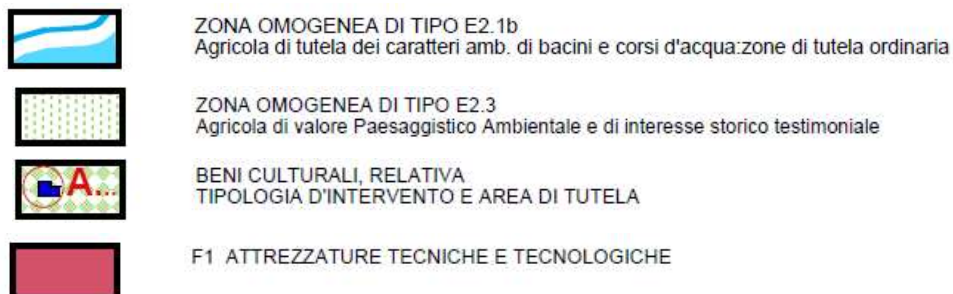


Figura 2 - Estratto della Tavola 3.09 del PRG del Comune di Novi di Modena "Zonizzazione del territorio", con localizzazione del tracciato di progetto (in rosso)

Nella tavola 3.09 del PRG del Comune di Novi non è riportata la previsione del metanodotto in progetto.

Si evidenzia che sugli strumenti urbanistici del Comune vengono indicate le linee gas di TRASPORTO, ossia le condotte gestite da SNAM, linee ad alta pressione, dalla 1° alla 3° specie, che costituiscono la rete nazionale. Su queste linee sono imposte servitù che vanno dai 10 ai 30 m per parte rispetto all'assettabilitazione in base a diversi fattori, quali l'importanza della condotta, pressione di esercizio, ecc. All'interno di queste fasce non sono ammesse costruzioni (DM 17/04/2008 Regola tecnica linee gas TRASPORTO).

L'impianto gestito da AS RETIGAS è costituito da linee gas di DISTRIBUZIONE. Si tratta di rete di distribuzione locale per la quale la normativa non impone l'indicazione sugli strumenti territoriali dei comuni. Possono essere reti di bassa e media pressione, dalla 4° alla 7° specie. La distanza minima dai fabbricati imposta da normativa (DM 16/04/2008 Regola tecnica linee gas DISTRIBUZIONE e UNI 9165) per le reti di 4° e 5° specie è di 2 m. Per le reti di 6° e 7° non c'è prescrizione.

La condotta in progetto è una condotta di 4° livello, per il quale la normativa prevede una fascia di rispetto di 2 metri. Nel progetto illustrato al capitolo 3, il metanodotto è sempre localizzato a distanza superiore a 2 metri rispetto ai più vicini manufatti e negli atti di servitù bonaria che si sottoscriveranno con i proprietari dei terreni su cui insiste la condotta sarà specificato il divieto di futura edificazione in una fascia larga 4 m ovvero 2 m per parte rispetto all'asse della condotta.

Poiché nella tavola 3.09 del PRG non è riportata la previsione del metanodotto in progetto, è stato ritenuto opportuno variare l'elaborato del Piano Regolatore Comunale in modo che tale previsione sia in esso contenuta.

A tal proposito si rimanda alla documentazione tecnica che riporta i contenuti della proposta di Variante Urbanistica.

L'articolo 16 "Distanze di rispetto dagli elettrodotti, gasdotti, oleodotti e metanodotti e depuratori" riporta le seguenti prescrizioni:

"Gasdotti, oleodotti e metanodotti:

Nelle nuove costruzioni e negli ampliamenti di quelle esistenti sono da rispettarsi le distanze di sicurezza prescritte dalle vigenti norme in materia (DPR 128/1959, DPR 886/1979, DM 24.11.1984, D.Lgs. 31/2001) o dagli Enti proprietari o concessionari nei confronti di gasdotti, oleodotti e metanodotti, le cui reti principali sono individuate in modo indicativo negli elaborati di P.R.G."

Tali prescrizioni sono rispettate dal progetto illustrato.

Il metanodotto è previsto su aree che l'azzoneamento identifica come "Zona omogenea di tipo E1 - agricola normale", "Zona omogenea di tipo E2.1b - agricola di tutela dei caratteri ambientali di bacini e corsi d'acqua: zone di tutela ordinaria", "Zona omogenea di tipo E2.3 - agricola di valore paesaggistico ambientale e di interesse storico-testimoniale", "F1 - Attrezzature tecniche e tecnologiche" e l'area di tutela di "Beni culturali".

Non sono presenti prescrizioni ostative al progetto di condotta negli articoli delle NTA di riferimenti per dette zone.

L'articolo 12 "Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti" mette in evidenza l'importanza di salvaguardare il reticolo idrografico minore, che costituisce una delle particolarità ambientali dell'ambito paesaggistico delle Valli di Gruppo:

"Il reticolo idrografico minore rappresentato dalla fitta e ramificata rete del sistema scolante ed irriguo di bacino assume rilevanza sotto il profilo morfologico e ambientale e pertanto il P.R.G. ne intende proporre la salvaguardia con l'applicazione dei seguenti criteri, indirizzi e prescrizioni:

- di norma non è consentito modificare il tracciato, se non per ragioni dettate da motivi di sicurezza o per interventi di assetto idrogeologico d'area supportati da idonei studi e progetti. L'attuazione degli interventi di modifica del tracciato è soggetta a permesso di costruire;

- è vietato l'interramento o l'intubamento dei corsi d'acqua individuati cartograficamente con fasce di tutela, a meno di documentate reali esigenze e per tratti comunque limitati e sempre con le procedure di cui al capoverso precedente; i tombamenti per passi agricoli non potranno comunque superare la larghezza di 12,00 metri; negli altri casi (non cartografati) l'interramento o l'intubamento potrà essere ammesso se proposto per validi motivi dall'Ente proprietario e previo parere dell'Ufficio Comunale Ambiente; nel caso in cui l'intubamento o interrimento riguardi corsi d'acqua a lato strada, eventuali recinzioni

dovranno rispettare le distanze fissate dal Codice della Strada come se il fosso esistesse ancora e dovranno preferibilmente essere realizzate con siepe viva e/o rete metallica su paletti, con la sola esclusione dei tratti interessati da passi pedonali o carrai, che potranno essere realizzati in muratura e cancellata. Per i canali irrigui individuati con apposita simbologia nella cartografia del PRG, e per i Canali di proprietà del Consorzio di Bonifica per i quali è richiesto dall'Ente per validi motivi l'intubamento, e' ammesso l'interramento o l'intubamento a condizione che le fasce ottenute siano destinate prevalentemente alla formazione di aree verdi o corridoi ecologici;

- deve essere favorita la copertura vegetale delle zone limitrofe alle sponde compatibilmente con le esigenze legate agli interventi di manutenzione; la piantumazione dovrà comunque rispettare una distanza non inferiore a metri 5,00 dal ciglio superiore di ripa o dal piede d'argine;

- per eventuali interventi necessari per la regimazione delle acque (sistemazione di sponde e fondi, ecc..) si dovranno utilizzare materiali naturali e metodi di "bioingegneria", compatibilmente con le esigenze legate agli interventi di manutenzione;

- la vegetazione di ripa esistente va salvaguardata, fatte salve le esigenze legate agli interventi di manutenzione, che dovranno comunque essere motivate e preventivamente sottoposte al parere dell'Ufficio Comunale Ambiente;

- eventuali costruzioni o manufatti ammesse dalle norme di zona dovranno rispettare una distanza minima dal limite demaniale o comunque dall'orlo superiore di ripa o dal piede d'argine di ml 10,00 riducibile a 5,00 per recinzioni, arature, scavi."

In fase attuativa sarà necessario tenere conto di queste prescrizioni, in particolare evitando di modificare o interrare elementi del reticolo idrografico minore, quando questo si trovi ad interferire con l'area di cantiere.

Si sottolinea che il progetto non interferisce con i corsi d'acqua principali e con i canali gestiti dal Consorzio di bonifica, per i quali è previsto l'attraversamento interrato, senza intaccare argini o fasce di rispetto (vedi descrizione progetto - capitolo 3)

Infine, la medesima tavola di zonizzazione riporta le tutele sovraordinate (viabilità storica, corsi d'acqua, fasce di tutela dei corsi d'acqua), già analizzate nel paragrafo precedente o successivo, ai quali si rimanda per approfondimento.

4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riportano, per ciascuna matrice/componente ambientale ritenuta rilevante e coerente con i contenuti dell’oggetto di Variante, una valutazione dei possibili effetti ambientali.

Per ogni argomento, accanto ad una descrizione dei possibili impatti e/o delle eventuali misure mitigative previste a progetto, è effettuata l’analisi di coerenza esterna attraverso un confronto tra gli obiettivi e i contenuti (azioni) della variante con gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti (criteri di sostenibilità condivisi a livello internazionale).

Gli Obiettivi di Sostenibilità sono messi in relazione alle pressioni ambientali e ai principali fattori di attenzione rilevati sul territorio.

4.1 ATMOSFERA E QUALITA' DELL'ARIA

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
ARIA E ATMOSFERA	AR.1 - Ridurre l’esposizione della popolazione all’inquinamento	La Variante proposta non comporta l’inserimento di nuove fonti di inquinamento atmosferico.
	AR.2 - Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici	Non si determineranno altresì nuove fonti inquinanti rilevanti legate a traffico indotto, se non quelle legate alla fase di cantiere, temporalmente molto limitata (10 mesi). Si ritiene quindi che quanto proposto non abbia alcun impatto negativo su tale componente.

Tabella 1 - Analisi di coerenza obiettivi sostenibilità ARIA e ATMOSFERA.

4.2 ACQUE

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
ACQUE E RISORSE IDRICHE	AC.1 - Riduzione del consumo improprio di risorse idriche pregiate	La Variante proposta non comporta l’inserimento di nuove fonti di inquinamento delle acque. Non si determineranno altresì nuove superfici impermeabili.
	AC.2 - Miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali	L'utilizzo delle acque in fase di cantiere è occasionale e ridotto ai soli attraversamenti con tecnica TOC. Per l'eventuale bisogno di acqua in fase di collaudo, si utilizzerà acqua approvvigionata alla rete idrica.
	AC.3 - Ridurre il rischio di inquinamento delle acque sotterranee	Si ritiene quindi che quanto proposto non abbia alcun impatto negativo su tale componente.

Tabella 2 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità ACQUE e RISORSE IDRICHE

4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
SUOLO E SOTTOSUOLO	S.1 - Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico e idraulico	La Variante proposta non determina alterazioni ai parametri di carattere idraulico.
	S.2 - Riduzione delle cause di impoverimento, degrado del suolo (contaminazione, consumo e impermeabilizzazione)	La Variante proposta non determina l'inserimento di fonti di possibile contaminazione del suolo e rispetta tutte le normative per la gestione delle terre da scavo. Vedasi anche i provvedimenti presi in fase di cantiere rispetto ai materiali risultanti dagli scavi. A fine cantiere, le aree verranno ripristinate nella condizioni iniziale, non determinando alcuna riduzione o impermeabilizzazione del suolo.
	S.3 - Riduzione dell'esposizione al rischio sismico e geotecnico	Il progetto è stato redatto tenendo in considerazione le caratteristiche sismiche e geotecniche dell'area, e prendendo le adeguate precauzioni in fase progettuale delle strutture.

Tabella 3 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità SUOLO e SOTTOSUOLO

4.4 RUMORE

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
RUMORE	R.1 - Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	La Variante proposta non introduce nuove sorgenti sonore permanenti Saranno aumentate le emissioni sonore temporanee (durata 10 mesi complessivi suddivisi per frazioni di tempo più breve in relazione ai singoli cantieri mobili), con occasionali superamenti del limite previsto per la zona acustica.
	R.2 - Ridurre le emissioni sonore	

Tabella 4 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità RUMORE

4.5 RIFIUTI

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
RIFIUTI	C.1 - Minimizzare la produzione di rifiuti	La Variante proposta non determina la produzione di rifiuti. I rifiuti prodotti in cantiere saranno allontanati dall'area di intervento per essere smaltiti secondo le previsioni regolamentari e di legge.
	C.2 - Aumento della raccolta differenziata di RSU	
	C.3 - Aumentare il recupero di materia nell'industria e nel terziario	

Tabella 5 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità RIFIUTI

4.6 TRAFFICO E MOBILITA'

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
MOBILITÀ	M.1- Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale	La Variante proposta non determina un incremento di traffico. Sarà presente un incremento di traffico temporaneo in fase di cantiere (durata 10 mesi), limitato ai mezzi al lavoro.
	M.2 - Aumento dell'offerta di soluzioni alternative all'auto privata (rete e frequenza del trasporto pubblico, percorsi ciclopeditoni, etc.)	
	M.3 - Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali (finalizzato a ridurre la domanda di mobilità)	

Tabella 6 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità MOBILITÀ

4.7 ENERGIA

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
ENERGIA E CLIMA	EN.1 - Miglioramento dell'efficienza del rendimento energetico e contenimento dei consumi energetici	<p>La Variante proposta non determina un impiego in termini di maggior e o minore consumo di energia.</p> <p>La realizzazione della condotta permette di rendere disponibile biometano, ossia una risorsa prodotta da fonti rinnovabili e sostenibili (rifiuti organici), coerentemente con gli obiettivi del Piano energetico regionale.</p>
	EN.2 - Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle risorse fossili	
	EN.1 - Miglioramento dell'efficienza del rendimento energetico e contenimento dei consumi energetici	
	CL.1 - Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	
	CL.2 - Adozione di misure di adattamento climatico	

Tabella 7 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità ENERGIA e CLIMA

4.8 PAESAGGIO, FLORA E FAUNA, PATRIMONIO STORICO

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
PATRIMONIO NATURALISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO	E.1 - Riduzione e progressiva esclusione di elementi di nuova intrusione e di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse naturalistico	<p>La Variante proposta interviene su un'area posta entro un Sito Natura 2000, per cui si attua la procedura di Valutazione di incidenza.</p> <p>Non sono previsti impatti negativi sul paesaggio trattandosi di opera interamente interrata. Eventuali interferenze (ad oggi non previste) della fase di cantiere con il sistema delle siepi o dei drenaggi superficiali, comporterà il ripristino e/o la ripiantumazione di tali elementi.</p> <p>Non sono presenti aree archeologiche censite, ma è prevista sorveglianza archeologica durante la realizzazione dell'opera.</p>
	E.2 - Aumento e qualificazione degli spazi naturali e costruiti di fruizione pubblica	
	E.3 - Riduzione ed esclusione di pratiche venatorie, agricole o industriali improprie	
	E.4 - Conservazione della biodiversità, controllo e riduzione delle specie naturali alloctone	
	P.1 - Riduzione e progressiva esclusione di elementi di nuova intrusione e di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesistico	
	P.2 - Conservazione e miglioramento dei beni paesistici e delle caratteristiche paesistiche locali	
	P.3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	

Tabella 8 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità PATRIMONIO NATURALISTICO e PAESAGGIO

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente elaborato rappresenta il Rapporto Ambientale presentato da Aimag S.p.A. per l'avvio della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS/ValSAT), finalizzata alla realizzazione di una condotta di collegamento tra l'impianto di via Valle a Fossoli (Comune di Carpi) e l'abitato di Rovereto (Comune di Novi di Modena) per la distribuzione di gas metano.

Sulla base di quanto riscontrato nell'analisi programmatica dei Piani e dei Programmi, avendo descritto il contesto ambientale di riferimento per ciascuna componente ritenuta coerente con gli interventi in oggetto e valutati i possibili impatti derivanti dall'attuazione della proposta di Variante, si può assumere che gli interventi previsti non mostrano incompatibilità dal punto di vista ambientale.

Come emerge dalla lettura della sintesi sopra-riportata, la Variante ha effetti nulli su quasi tutte le componenti ambientali, grazie anche alle misure prese in fase di cantiere per ridurre i potenziali impatti temporanei conseguenti alle opere previste. Permane un residuale effetto negativo relativamente alla componente rumore che però presenta una durata minima (10 mesi suddivisi su più cantieri mobili, per una durata molto ridotta rispetto al singolo ricettore) e in quanto tale viene ritenuto trascurabile ai fini della valutazione della variante urbanistica. La variante presenta invece un effetto certamente positivo rispetto alla componente Energia, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano energetico regionale riguardanti l'incremento della produzione di biometano.

In questi termini, dall'analisi condotta si deduce che i contenuti della Variante risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Pertanto, sulla scorta delle valutazioni condotte nell'ambito della presente procedura di valutazione ambientale dei contenuti della Variante Urbanistica proposta per l'area di intervento, si ritiene che quanto in progetto non mostri incompatibilità sotto il profilo ambientale.